

Svolta epocale per il comparto di Velasca passato nel frattempo nelle mani di «Vitali»

# UNA NUOVA VITA PER L'AREA EX «IBM» ARRIVA UN COLOSSO DEL CARTONE

Sull'intera area si insedierà la tedesca «Progroup Ag» che porterà con sé anche altre aziende dell'indotto per la produzione di imballaggi di cartone ad alta tecnologia e ridotto impatto ambientale. Giovedì la presentazione in Commissione, poi il passaggio in Consiglio per il via libera al permesso di costruire in deroga. Il sindaco: «Merito del nostro Pgt che ha scongiurato l'insediamento di attività di logistica a favore di imprese ad alto livello tecnologico»

**VIMERCATE** (tlo) Una svolta epocale, che scrive un nuovo capitolo della storia industriale e produttiva di Vimercate.

L'area ex Ibm, ex Celestica ed ex Bames avrà una nuova vita.

Il colosso tedesco «Progroup Ag», che si occupa della produzione di cartone per imballaggi, ha presentato in Comune un progetto di insediamento su tutta l'area. Lo ha fatto dopo aver raggiunto un accordo con la nuova proprietà del comparto, passato recentemente di mano da «Unicredit group» a «Vitali spa».

La multinazionale insedierà un centro ad alta tecnologia e a ridotto impatto ambientale.

Un bel colpo per l'Amministrazione 5 Stelle guidata da **Francesco Sartini** che dopodomani, giovedì 29 luglio, presenterà il progetto in Commissione territoriale, alla presenza del Ceo di «Progroup Ag» che arriverà per l'occasione dalla Germania. Un passaggio necessario in Commissione, propedeutico alla discussione in Consiglio comunale che dovrà dare il via libera al permesso di costruire in deroga a quanto previsto dal Pgt.

«Deroga che riguarda la superficie di permeabilità prevista dal Pgt - spiega il primo cittadino - In sostanza il nostro Piano di governo fissa una superficie permeabile minima per gli insediamenti del 50% rispetto all'area interessata. Ad oggi su quell'area la superficie permeabile è del 20%. Il privato propone un insediamento con superficie permeabile al 33%, un aumento ma non sufficiente a raggiungere la soglia del 50%. Da ciò la necessità di una deroga prevista dalla legge regionale. Fondamentale nell'insediamento del colosso tedesco è l'esclusione, prevista dal nostro Pgt, della possibilità di insediamento su quell'area



Uno scorcio dell'area ex Ibm passato poi di mano a Celestica e a Bames. A sinistra, il sindaco Francesco Sartini



di attività di logistica».

Sartini entra poi nel merito del progetto.

«L'insediamento riguarda tutta l'area ex Ibm che d'ora in poi si può chiamare area «Progroup» - spiega ancora con soddisfazione - Si tratta di una proposta di alto valore. Innanzitutto perché riguarda un'attività produttiva, ad alta tecnologia con conseguenti ricadute positive sul fronte occupazionale. Non a caso la scelta della società tedesca è caduta proprio sul nostro territorio che anche da punto di vista del tessuto di competenza può dare molto. Stiamo parlando, inoltre, di un settore, quello del cartone per packaging, in crescita esponenziale grazie al delivery. Infine la multinazionale ha una grande attenzione all'ambiente. Tutti gli imballaggi vengono realizzati con materiale di riciclo. Non solo: il progetto prevede che il sito produttivo, che si occupa della realizzazione di semilavorati, si circonda di altre aziende dell'indotto, sempre all'interno dell'area ex Ibm, che si occupano del completamento del ciclo di produzione, riducendo ul-

teriormente poiché azzerano il trasporto del semilavorato in altre sedi. Adirittura è prevista la realizzazione di nastri trasportatori all'interno del comparto di Velasca per trasferire il semilavorato alle aziende che com-

pletano il ciclo».

La multinazionale ha già anche comunicato di voler acquistare un'area verde adiacente al complesso di Velasca per avviare un'opera di rimboscimento che vada in qual-

che modo a compensare la riduzione in deroga della superficie permeabile prevista.

«Siamo veramente soddisfatti per questa svolta che arriva dopo 10 anni di stop di quell'area - conclude il primo cittadino, che avrà anche una carta molto pesante da giocare durante l'ormai prossima campagna elettorale per le amministrative d'autunno - Una novità che non arriva a caso ma che, ripeto, è figlia delle modifiche che abbiamo voluto inserire nella variante al Pgt. Questa è la prova oggettiva. L'azienda ha fretta di insediarsi a Vimercate, in un'area strategica. Si tratta per altro di un sito produttivo nuovo che andrà ad aggiungersi ad un altro già esistente in Lombardia. Quindi con posti di lavoro in più, sul territorio. La multinazionale ha in previsione la realizzazione di dieci nuovi stabilimenti in Europa, ma ha deciso di partire proprio da Vimercate, che ritengono strategica. Non a caso in Commissione ci sarà anche il Ceo che arriverà direttamente dalla Germania».

Dopo il passaggio in Commissione e in Consiglio, «Progroup Ag» potrà completare la documentazione e ottenere un semplice Permesso di costruire che gli consentirà di avviare gli interventi per riqualificazione delle strutture esistenti e l'edificazione di nuove. Tra queste anche una grande torre di 20 metri, che diventerà una sorta di simbolo del comparto, necessaria per il ciclo produttivo. «Anche questa torre può essere realizzata grazie al nostro Pgt che ha modificato le regole delle altezze rispetto a quanto prevedeva il precedente strumento urbanistico», ha concluso Sartini.

Lorenzo Teruzzi

## Tre cartiere e undici stabilimenti

Il gruppo tedesco nel 2020 ha effettuato vendite per 881 milioni di euro; quasi 1.500 dipendenti

**VIMERCATE** (tlo) Un vero e proprio colosso del cartone, nata e attualmente gestita a livello familiare. Questa è «Progroup Ag», multinazionale tedesca, presente in sei Paesi europei, Italia compresa dove ha già un altro stabilimento (a Drizzona, in provincia di Cremona) cui presto si aggiungerà quello di Vimercate. Ad oggi l'azienda ha tre cartiere, undici stabilimenti (sette dei quali in Ger-

mania) per la produzione di formati in cartone ondulato, un'azienda logistica e una centrale elettrica a combustibili alternativi.

«Progroup» è in particolare uno dei maggiori produttori di carte riciclate per cartone ondulato e formati di cartone ondulato nel mercato europeo.

«Non siamo produttori di imballaggi, ma forniamo i medio-pic-

coli produttori di imballaggi, presenti nell'Europa centrale, che non producono per sé la materia prima, ovvero il cartone», si legge sul sito della società fondata 28 anni fa. Lo scorso anno la multinazionale ha fatturato 881 milioni di euro. Quasi 1.500 i dipendenti e collaboratori nei vari stabilimenti europei. In progetto c'è l'apertura di altri impianti oltre a quello di Vimercate.